



Colletta

O Padre, fonte di sapienza,
che in Cristo ci hai svelato il tesoro nascosto e ci hai donato la perla preziosa,
concedi a noi un cuore saggio e intelligente,
perché, fra le cose del mondo, sappiamo apprezzare il valore inestimabile del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Prima Lettura

Dal primo libro dei Re 1Re 3,5.7-12

In quei giorni a Gàbaon il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte. Dio disse: «Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda». Salomone disse: «Signore, mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide, mio padre. Ebbene io sono solo un ragazzo; non so come regolarli. Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che hai scelto, popolo numeroso che per la quantità non si può calcolare né contare. Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?». Piacque agli occhi del Signore che Salomone avesse domandato questa cosa. Dio gli disse: «Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te». Parola di Dio.

Salmo Responsoriale Dal Sal 118 (119)

R. Quanto amo la tua legge, Signore!

La mia parte è il Signore: ho deciso di osservare le tue parole.

Bene per me è la legge della tua bocca, più di mille pezzi d'oro e d'argento.

R. Quanto amo la tua legge, Signore!.

Il tuo amore sia la mia consolazione, secondo la promessa fatta al tuo servo.
Venga a me la tua misericordia e io avrò vita, perché la tua legge è la mia delizia.

R. Quanto amo la tua legge, Signore!

Perciò amo i tuoi comandi, più dell'oro, dell'oro più fino.
Per questo io considero retti tutti i tuoi precetti e odio ogni falso sentiero.

R. Quanto amo la tua legge, Signore!

Meravigliosi sono i tuoi insegnamenti: per questo li custodisco.
La rivelazione delle tue parole illumina, dona intelligenza ai semplici.

R. Quanto amo la tua legge, Signore!

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani Rm 8,28-30

Fratelli, noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati.

Parola di Dio

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno. (Mt 11,25)
Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 13,44-52

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra. Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì».

Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

Parola del Signore.

Sulle offerte

Accetta, o Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani,
perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente
e ci guidi alla felicità senza fine.

Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare a questo divino sacramento,
memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa' che il dono del suo ineffabile amore
giovì alla nostra salvezza.

Per Cristo nostro Signore.

Ermes Ronchi

Il regno dei cieli è simile a un tesoro. Tesoro: parola magica, parola da innamorati, da avventure, da favole, ma anche da Vangelo. Accade con Dio ciò che accade a chi trova un tesoro o una perla: un capovolgimento totale e gioioso che travolge l'esistenza, qualcosa che fa la differenza tra prima e dopo.

Ebbene, anche nei nostri giorni disillusi e scontenti, in questa epoca di "passioni tristi" il vangelo osa proporre, come una manciata di luce, la storia di una passione felice, che crede nell'esito buono della storia, comunque buono. Perché nel mondo sono in gioco forze più grandi di noi, che lavorano per seppellire tesori, far emergere perle; sorgenti alle quali possiamo sempre attingere, che non vengono mai meno e che "sono per noi".

Un uomo trova un tesoro e pieno di gioia va. La gioia è il primo tesoro che il tesoro regala. Entrare nel Vangelo «è come entrare in un fiume di gioia» (papa Francesco), respirare un'aria fresca e carica di pollini. Dio instaura con noi la pedagogia della gioia! Nel libro del Siracide è riportato un testo sorprendente: Figlio, per quanto ti è possibile, trattati bene... Non privarti di un solo giorno felice (Sir 14.11.14). È l'invito affettuoso del Padre ai suoi figli, il volto di un Dio attraente, bello, solare, il cui obiettivo non è essere finalmente obbedito o venerato da questi figli sempre ribelli che noi siamo, ma che adopera tutta la sua pedagogia per crescere figli felici. Come fanno ogni padre e madre. Figlio non privarti di un giorno felice! Prima che chiedere preghiere, Dio offre tesori. E il vangelo ne possiede la mappa. Quell'uomo va e vende quello che ha. Il contadino e il mercante vendono tutto, ma per guadagnare tutto. Non perdono niente, lo investono. Fanno un affare. Così sono i cristiani: scelgono e, scegliendo bene, guadagnano. Non sono più buoni degli altri, ma più ricchi: hanno un tesoro di speranze, di coraggio, di libertà, di cuore, di Dio. «Cresce in me la convinzione di portare un tesoro d'oro fino che devo consegnare agli altri» (S. Weil). Tesoro e perla sono i nomi che dà al suo amore chi è innamorato. Con la carica di affetto e di gioia, con la travolgente energia, con il futuro che sprigiona. Due nomi di Dio sulla bocca di Gesù. Il Vangelo mi incalza: Dio per te è un tesoro o soltanto una fatica? È la perla della tua vita o solo un dovere?

Mi sento contadino fortunato, mercante ricco perché conosco il piacere di credere, il piacere di amare Dio: una festa del cuore, della mente, dell'anima. Non è un vanto, ma una responsabilità! E dico grazie a Colui che mi ha fatto inciampare in un tesoro, in molte perle, lungo molte strade, in molti giorni della vita.

Don Tarcisio

Il regno dei cieli (Regno di Dio) è simile.. Con la parola Regno Gesù annuncia il progetto di Dio Padre di trasformare la vita degli uomini in modo che sia abitata da relazioni giuste, pacifiche, fraterne, così che ogni uomo e donna possa assomigliare a lui, diventare figlio, figlia e arricchire la sua umanità di amore. Questo progetto è già realizzato ed è lievito, piccolo seme che germoglia in modo prodigioso. Alla fine del suo percorso Gesù dirà: il Regno è qui, perché si compie nella sua persona. Il regno dei cieli non indica il paradiso, è già presente sulla terra, oggi, anche se sarà pienamente manifestato al ritorno del Signore. E' simile a un tesoro scoperto in modo inaspettato, che riempie di gioia e che porta a far di tutto per possederlo, o come una perla cercata lungamente e alla fine trovata con gioia, per la quale si vende tutto pur di possederla. Il tesoro, la perla preziosa parla di ricchezza, ma questa parola la usiamo per indicare delle persone che ci vogliono bene e che ci sono molto care: Chiamiamo tesoro, un figlio, la moglie, un amico.. consapevoli che se sono importanti i soldi per essere felici, sono più importanti le relazioni buone che abitano la nostra vita. E' l'essere amati che ci riempie il cuore. E trovare una persona speciale può avvenire in un incontro inaspettato o essere la fine di una lunga ricerca. Il tesoro per la nostra vita è la persona di Gesù E' lui la novità impensabile donataci da Dio Padre. Accoglierlo trasforma la nostra vita, rende più leggero il nostro cammino..(venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi...) Possiamo farci una domanda: noi che

abbiamo conosciuto Gesù, cosa ci ha donato con la sua parola e la sua presenza? E' una domanda importante diventare più compresi del valore di questo incontro. E' importante chiedercelo per le persone che chiamiamo tesoro. La sua presenza ha riempito di gioia il nostro cuore? Veniamo da un passato dove l'attenzione, rispetto ai primi tempi e al vangelo stesso, non considerava il dono di Dio, ma piuttosto quello che Dio ci chiedeva di fare. Non c'era come attenzione la gioia di un tesoro inaspettato, ma piuttosto l'obbligo di vendere il campo. Il dono è offerto a tutti, come la retina prende tutti i pesci e solo alla fine viene fatta la cernita. Non è un giudizio da parte di Dio, ma è la constatazione di chi nella vita ha accolto il dono e chi no. Ma solo Dio sa questo.

E così Matteo conclude il racconto delle parabole con l'ultima similitudine dello scriba che sa trarre dal suo deposito cose nuove e cose antiche, perché vi riconosce la sua storia di giudeo che ha ripensato la sua tradizione (cose antiche) con l'incontro con Gesù, le sue parole e la sua risurrezione (cose nuove). Anche noi, se accogliamo Lui, come tesoro della nostra vita, possiamo ripensare quanto abbiamo appreso dalla vita (cose già possedute), illuminandola con la sua presenza (cose nuove).